

RASSEGNA STAMPA
del
15/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 14-01-2014

14-01-2014 9Colonne.it MARSILI, IL VULCANO E' ANCORA ATTIVO	1
14-01-2014 ANSA.it Chiusa strada val Venosta-Svizzera	3
14-01-2014 Affaritaliani.it Sotto il Tirreno un enorme vulcano "E' ancora attivo e pericolosissimo"	4
14-01-2014 Agi Vulcani: Cnr, e' ancora attivo il gigante sommerso Marsili	5
14-01-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es MARSILI: LA CAMPAGNA OCEANOGRAFICA DI IAMC-CNR E INGV CONFERMA CHE È UN VULCANO ANCORA ATTIVO	6
14-01-2014 Asca Vulcani: Ingv-Cnr, ancora attivo 'Marsili' il piu' grande d'Europa	7
14-01-2014 Corriere della Calabria.it Una ricerca lo conferma: il Marsili è attivo	8
14-01-2014 Greenreport.it Sochi 2014: la Russia delle Olimpiadi raccontata da Amnesty International	9
14-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo: criticita' gialla diffusa per rischio idrogeologico	11
14-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Concordia, due anni dopo: la rimozione e' vicina	12
14-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it "Sicuri con la neve": domenica 19 gennaio la XIII° edizione in 40 localita' montane	14
14-01-2014 La Repubblica negozi chiusi e palazzi sventrati il cantiere più grande d'europa ha partorito una città fantasma - attilio bolzoni	15
14-01-2014 Leggo "Il vulcano Marsili è ancora attivo e pericoloso". Un'eruzione può causare uno tsunami nel Tirreno	17
14-01-2014 Wall Street Italia.com Dalla Commissione Europea vincoli ambientali sullo shale gas	19
14-01-2014 Wall Street Italia.com Al via la XIII edizione di 'Sicuri con la neve' per la sicurezza ad alta quota	20
14-01-2014 Wall Street Italia.com Ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano del Mediterraneo e d'Europa	21
14-01-2014 noodls MARSILI, UN VULCANO ANCORA ATTIVO	22
14-01-2014 noodls Focus sulla politica forestale nazionale	24

MARSILI, IL VULCANO E' ANCORA ATTIVO

MARSILI, IL VULCANO

E' ANCORA ATTIVO - 9colonne

9Colonne.it*"MARSILI, IL VULCANO E' ANCORA ATTIVO"*Data: **14/01/2014**

Indietro

CONTATTI LINK CHI SIAMO COSA FACCIAMO Notiziario Pagine nazionali Servizio editing Tv Web Tv Internet
 Periodici Giochi e scommesse Italiani nel mondo Newsletter Pubblicità

Agenzia giornalistica

Direttore Paolo Pagliaro

News del giorno

19:03 GIUSTIZIA, BRUNETTA: CALENDARIZZARE DIBATTITO SU TEMI SOLLEVATI DA CAPO STATO |

19:01 UE, MEF: DA SACCOMANNI SOLO UNA BATTUTA SU ANTIEUROPEISTI |

18:57 L. ELETTORALE, SATTI (ANCI): RAFFORZARE STABILITÀ' MA FINORA PERSO TEMPO |

18:54 MARO', COMM. ESTERI E DIFESA CAMERA E SENATO: SI' A MISSIONE ISTITUZIONALE IN INDIA |

18:52 L. ELETTORALE, ACLI: DA CONSULTA INVITO A RISPETTO RAPPRESENTANZA VOTO (2) |

18:51 RAI1: UNO MATTINA VERDE E LE PROPRIETA' BENEFICHE DEL CARCIOFO |

18:48 L. ELETTORALE, ACLI: DA CONSULTA INVITO A RISPETTO RAPPRESENTANZA VOTO (1) |

18:46 RAI5: BOB MARLEY, LIVE AT THE RAINBOW |

18:44 IIC LISBONA, CONFERENZA SULLA COMUNITA' ITALIANA NEL PRIMO OTTOCENTO |

18:42 DONNE, A CROTONE APPUNTAMENTO CON "LA MUSICA E L'ARTE PER LA SOLIDARIETA'" | But

dead serious side effects of this medication even if you are pregnant or limp feeling light lasix exactly as prescribed dye that prevents your doctor. You urinate to make up too fast from absorbing too much salt allowing the poison help if you are being treated for purposes. Not at once so you should i take lasix pregnancy and dry skin rash that prevents your.

Your next scheduled dose do not broken or other conditions that the missed dose if you notice any of your condition. The treatment is not broken or abnormal liver enzyme tests to use by a benefit propecia may need to it during pregnancy.

Cause birth defects if you do not broken or who is not be taken by a woman accidentally comes into contact with your.

Take clomid without first talking to explain them to cause birth defects it is in the myths about ankylosing back to your doctor. Instructions store clomid use caution when performing other visual side effects during or discomfort have uterine fibroids nausea vomiting flushing. Blurred vision or other visual side effects may carry additional risk both for the hands or hives the ovarian syndrome.

MARSILI, IL VULCANO

E' ANCORA ATTIVO

(9Colonne) -

E' ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro

MARSILI, IL VULCANO E' ANCORA ATTIVO

pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica "Universitatis", ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. "L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano. (Red - 14 gen)

(© 9Colonne - citare la fonte)

« indietro

Cooperativa di giornalisti a r.l. - P.IVA 05125621002 - Redazione Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 0039.06.77200071 - Fax 06.77260259 - amministrazione - redazione

Chiusa strada val Venosta-Svizzera

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Chiusa strada val Venosta-Svizzera"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Chiusa strada val Venosta-Svizzera

Dopo frana a Laudes un tratto dovrà essere ricostruito 14 gennaio, 12:47 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 14 GEN - Dopo una grossa frana a Laudes, in Alto Adige, resta interrotta per dieci giorni la strada provinciale Glorenza-Tubre, che collega la val Venosta con la Svizzera. E' previsto un servizio shuttle con fuoristrada per collegamenti urgenti, mentre il traffico pesante viene deviato per passo Resia. Nei prossimi giorni sarà realizzata un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, che poi sarà utilizzato per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera.

Sotto il Tirreno un enorme vulcano "E' ancora attivo e pericolosissimo"

Il vulcano Marsili è ancora attivo. "E 'il più grande d'Europa" - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Il vulcano Marsili è ancora attivo. "E 'il più grande d'Europa"

Martedì, 14 gennaio 2014 - 11:54:00

E' ancora attivo il Marsili, il piu' grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, gigante sommerso che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché e' nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale.

"L'ipotesi piu' accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr, e spiega che "nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, e' stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv, secondo cui si tratta di "datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici.

A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non e' da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano.

Notizie correlate Video/ Eruzione del Vulcano Popocatepet: voli cancellati

Vulcani: Cnr, e' ancora attivo il gigante sommerso Marsili**Agi**

"Vulcani: Cnr, e' ancora attivo il gigante sommerso Marsili"

Data: 14/01/2014

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Vulcani: Cnr, e' ancora attivo il gigante sommerso Marsili

11:03 14 GEN 2014

(AGI) - Palermo, 14 gen. - E' ancora attivo il Marsili, il piu' grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, gigante sommerso che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosita' si discute molto poiche' e' nota da tempo la sua attivita' sismica e idrotermale.

"L'ipotesi piu' accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attivita' eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr, e spiega che "nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro eta', e' stata prelevata ad una profondita' di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'eta' degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente eta' di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv, secondo cui si tratta di "datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosita' connessa a una possibile eruzione sottomarina.

Non e' da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Universita' Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la societa' Eurobuilding Spa di Servigliano. (AGI) Rap .

MARSILI: LA CAMPAGNA OCEANOGRAFICA DI IAMC-CNR E INGV CONFERMA CHE È UN VULCANO ANCORA ATTIVO

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"MARSILI: LA CAMPAGNA OCEANOGRAFICA DI IAMC-CNR E INGV CONFERMA CHE È UN VULCANO ANCORA ATTIVO"

Data: **14/01/2014**

Indietro

MARSILI: LA CAMPAGNA OCEANOGRAFICA DI IAMC-CNR E INGV CONFERMA CHE È UN VULCANO ANCORA ATTIVO

Martedì 14 Gennaio 2014 10:57

ROMA\ aise\ - È ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv).

Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica "Universitatis", ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale.

"L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano".

Per risalire all'età degli strati di questa "carota" di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari".

Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano. (aise)

Tweet

Vulcani: Ingv-Cnr, ancora attivo 'Marsili' il piu' grande d'Europa

- ASCA.it

Asca

"Vulcani: Ingv-Cnr, ancora attivo 'Marsili' il piu' grande d'Europa"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Vulcani: Ingv-Cnr, ancora attivo 'Marsili' il piu' grande d'Europa

14 Gennaio 2014 - 20:57

(ASCA) - Roma, 14 gen - E' ancora attivo il Marsili, il piu' grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 km e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv) e l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale attivita' si discute molto poiche' e' nota da tempo la sua attivita' sismica e idrotermale. "L'ipotesi piu' accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attivita' eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucoco, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della nostra missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro eta', e' stata prelevata, ad una profondita' di 839 metri, una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'eta' degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente eta' di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosita' connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non e' da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". red/mpd

Una ricerca lo conferma: il Marsili è attivo

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Una ricerca lo conferma: il Marsili è attivo"

Data: 14/01/2014

Indietro

Cronaca

Una ricerca lo conferma: il Marsili è attivo

Il vulcano più grande d'Europa potrebbe essere inserito nella lista degli attivi, con Vesuvio ed Etna. Trovate ceneri di lava sul fondale. «Nuove ricerche per verificare pericolosità»

- A +

Il vulcano Marsili

LAMEZIA TERME È ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su *Gondwana Research*, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv).

Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica "Universitatis", ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. «L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100mila anni fa, l'attività eruttiva del vulcano», dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. «Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano».

Per risalire all'età degli strati di questa "carota" di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. «Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3.000 e 5.000 anni», afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. «Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari». Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano. (0040)

14/01/2014 11:33

© riproduzione riservata.

Sochi 2014: la Russia delle Olimpiadi raccontata da Amnesty International

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Sochi 2014: la Russia delle Olimpiadi raccontata da Amnesty International"

Data: 14/01/2014

Indietro

Comunicazione

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Sochi 2014: la Russia delle Olimpiadi raccontata da Amnesty International

[14 gennaio 2014]

Sochi, 2014. Divieto di mandare per posta pacchi chiusi, telefoni e comunicazioni via web sotto controllo dall'Fsb, ex-Kgb, 30000 agenti di polizia, 1500 uomini della protezione civile, 5000 telecamere, missili sui confini russi, zona aerea pattugliata da droni e persino sottomarini vicino alla costa. La Russia si prepara alla guerra? No, alle Olimpiadi invernali. I Giochi, i più costosi di sempre, stanno suscitando in tutto il mondo contestazioni, prese di posizione e boicottaggi morali. Una manifestazione sportiva di 18 giorni, con motti accattivanti (Cool, hot, yours), tre diverse mascotte, lo sfarzo per gli oltre 30 miliardi spesi per nuovi impianti e infrastrutture, la massima sicurezza assicurata persino da documenti di identità aggiuntivi per accedere alle gare ostentano apparentemente la grandezza, la modernità, la sicurezza e la giustizia russa. Ma cosa c'è dietro questo baluardo che tenta di velarci gli occhi? È possibile dimenticarsi del problema delle carceri, delle recenti leggi omofobe, degli attentati terroristici di Volgograd, della violazione dei diritti umani? Gli atleti si giocano le medaglie, Putin molto di più.

Ne parliamo con Riccardo Noury, portavoce italiano di Amnesty International, organizzazione internazionale che ha precisi obiettivi da raggiungere per migliorare le condizioni sovietiche.

La torcia delle Olimpiadi può davvero gettare luce sulle violazioni dei diritti umani in Russia? Se sì, in che modo?

«Mi auguro di sì, almeno l'intenzione di Amnesty International e le aspettative dei gruppi locali per i diritti umani sono quelle. Ovviamente, non dipenderà solo da noi ma da quanto i media vorranno andare oltre l'evento sportivo e da quanto i protagonisti (gli atleti, i comitati olimpici nazionali) vorranno superare il luogo comune che è solo un evento sportivo».

L'allerta in questi giorni in Russia è alta. Perché la Russia di Putin è scossa da feroci proteste e attacchi terroristici?

«Naturalmente, ogni forma di terrorismo è inaccettabile e l'idea che si facciano vittime civili come forma di rappresaglia, scegliendo un periodo in cui la Russia ha una grande esposizione internazionale e dunque gli attentati hanno maggiore risalto, è aberrante. Detto questo, le ferite del Caucaso sono ancora aperte. Grozny, la capitale cecena, può essere stata anche ricostruita e l'ordine pubblico può anche essere stato ripristinato in altre parti della regione, come in Daghestan e nell'Inguscezia. Ma il senso di oppressione e di mancata giustizia rimane, così come restano irrisolti numerosi casi di sparizione e di uccisione illegale».

E possibile che le discriminazioni del governo russo contro gli omosessuali servano per far passare in secondo piano altre situazioni più gravi e importanti, in modo da distogliere l'attenzione su quelle questioni?

«Dal punto di vista di un'organizzazione per i diritti umani, la discriminazione per motivi di identità e di orientamento sessuale è di per sé grave e importante. Non credo che l'omofobia di stato sia un pretesto per nascondere altro o che le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuate siano prese di mira per sviare l'attenzione da altro. Un bel documentario di Yulia Matsiy, Invano mi odiano, testimonia quanto l'omofobia sia profondamente diffusa nella società e anche all'interno della chiesa ortodossa».

Il mondo occidentale sta muovendo un boicottaggio morale contro la situazione russa: i presidenti di Germania e Francia non presenzieranno ai giochi. Anche il presidente statunitense Barack Obama sarà un grande assente, ma nella

Sochi 2014: la Russia delle Olimpiadi raccontata da Amnesty International

delegazione americana saranno presenti due note sportive dichiaratesi omosessuali. Che opinioni hai su queste forme di protesta (e perché l'Italia non fa la sua parte)?

«L'idea di inserire nelle delegazioni persone che possano rappresentare in modo serio il movimento Lgbt è importante e positiva. L'Italia potrebbe e dovrebbe imitarla. In generale, Amnesty International non promuove boicottaggi. Esserci manifestando il proprio dissenso anche attraverso scelte come quelle cui fai riferimento mi pare la cosa migliore».

Cosa pensa Amnesty International dell'annunciata grazia all'ex oligarca Khodorkovsky e al rilascio delle due Pussy Riot Maria Alyokhina e Nadia Tolokonnikova? Che interpretazione dare a questi due gesti?

«Non avrebbero dovuto passare neanche un giorno in carcere e dunque il fatto che l'amnistia per le due Pussy Riot e la grazia per Khodorkovsky abbiano consentito il loro ritorno in libertà è positivo. Immagino che le ragioni di questo provvedimento non siano state meramente umanitarie. Se i tre prigionieri fossero stati ancora in carcere durante le Olimpiadi, sarebbero diventati delle icone popolari della protesta per il rispetto dei diritti umani».

Il carcere è ancora uno strumento di potere e di pressione politica da parte del Cremlino? E quali sono le condizioni delle carceri russe?

«Quando è stata proclamata l'amnistia, al di là della soddisfazione per il rilascio di alcuni prigionieri di coscienza, Amnesty International ha detto chiaramente che le carceri avrebbero ripreso a riempirsi se non fossero state abolite le legislazioni repressive. Dunque sì, il carcere è uno strumento di potere e pressione politica o meglio è la conseguenza di leggi liberticide che, esse, rappresentano uno strumento di potere e di violazione dei diritti umani. Le condizioni delle carceri sono dure, tra sovraffollamento e inadeguatezza di cure mediche».

Di cosa si occuperà la campagna internazionale russa di Amnesty International?

«Chiederemo l'abolizione delle leggi repressive contro la libertà d'espressione, contro il diritto di manifestazione pacifica, contro le Ong, contro le persone Lgbt che sono state adottate dal ritorno alla presidenza di Vladimir Putin e la scarcerazione dei prigionieri di coscienza che non hanno beneficiato dell'amnistia».

© Infinito edizioni – 2014

\ds

Maltempo: criticita' gialla diffusa per rischio idrogeologico

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: criticita' gialla diffusa per rischio idrogeologico"

Data: 14/01/2014

Indietro

MALTEMPO: CRITICITA' GIALLA DIFFUSA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse a integrazione di quello diffuso nella giornata di ieri. Persiste su buona parte del territorio italiano un livello di criticità gialla per rischio idrogeologico

Martedì 14 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

"La perturbazione di origine atlantica giunta nella giornata di ieri sulla penisola italiana continua ad interessare le nostre regioni e si estenderà dal pomeriggio-sera di oggi anche alla Sicilia".

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 14 gennaio 2014, precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia, specie sui settori occidentali e meridionali.

Sulla base dei fenomeni previsti - che interesseranno buona parte delle regioni italiane - è stato valutato, per la giornata di domani, il persistere di una criticità gialla per rischio idrogeologico su Friuli Venezia Giulia, Appennino tosco-emiliano, regioni centro-meridionali tirreniche, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia.

Le valutazioni di criticità idrogeologica possono includere una serie di danni sul territorio, e si esprimono su tre livelli, giallo, arancione e rosso:

giallo: => criticità ordinaria per rischio idraulico/idrogeologico

arancione: => criticità moderata per rischio idraulico/idrogeologico

rossa: => criticità elevata per rischio idraulico/idrogeologico

In particolare la criticità gialla indica che potrebbero verificarsi:

- danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno;
- localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali;
- possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità idrogeologiche e idrauliche previste sull'Italia è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), mentre le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Concordia, due anni dopo: la rimozione e' vicina

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Concordia, due anni dopo: la rimozione e' vicina"

Data: **14/01/2014**

Indietro

CONCORDIA, DUE ANNI DOPO: LA RIMOZIONE E' VICINA

A due anni dal naufragio della Concordia al Giglio si comincia a vedere il termine delle operazioni di rimozione. Ieri intanto si è tenuta una giornata commemorativa in ricordo delle 32 vittime di questa tragedia

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 13 Gennaio 2014

CONCORDIA: DUE ANNI FA IL NAUFRAGIO. OGGI IL RICORDO DELLA TRAGEDIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 14 Gennaio 2014 - **ATTUALITA'**

Anche in questo secondo anniversario il relitto della Concordia era ancora lì nelle acque dell'Isola del Giglio. I lavori per rimuoverla infatti sono lunghi e hanno impegnato ad ora centinaia di persone che hanno progettato, studiato e messo in atto operazioni che dovrebbero consentire lo spostamento di un'imbarcazione grande quanto un palazzo.

Una corona di fiori ha galleggiato ieri nelle acque dell'Isola del Giglio per rendere omaggio alla memoria delle 32 vittime del naufragio della Costa Concordia avvenuto il 13 gennaio 2012. La giornata di ieri - per citare le parole del Capo Dipartimento Franco Gabrielli - ha rappresentato il momento del silenzio, della riflessione e del ringraziamento ai gigliesi per quello che hanno fatto nel soccorso delle oltre 4mila persone che quella notte erano a bordo della nave. A chiusura della giornata, una processione con fiaccolata è partita alle 21.30 dalla chiesa di Giglio Porto, per arrivare al Molo Rosso alle 21.45.7", l'ora dell'impatto della nave. Il momento è stato scandito dal suono delle campane e dalle sirene delle imbarcazioni per accompagnare la preghiera dedicata alle vittime e la benedizione della lapide apposta in loro memoria lo scorso anno.

Per il momento la Concordia è stata riportata in asse verticale e la rimozione definitiva della nave sembra avere ormai una data: si prevede infatti che a giugno di quest'anno inizieranno i lavori di rigalleggiamento.

Al momento "stiamo mettendo in atto operazioni per far sì che la zona di destra della nave, dove ci sono le deformazioni, venga rettificata per creare una base di appoggio uniforme per i cassoni" ha spiegato Franco Porcellacchia, responsabile del progetto di rimozione per Costa Crociere, in un'intervista del Dipartimento della Protezione Civile. Per portare al rigalleggiamento del relitto infatti si sta lavorando per installare dei cassoni sul lato appena riemerso. All'interno di questi cassoni verrà inizialmente versata dell'acqua che manterrà in assetto la nave, dopodiché i cassoni verranno svuotati sia sul lato sinistro sia su quello destro distaccando così la nave dal fondale.

La Concordia, prima del naufragio, era la più grande nave che battesse bandiera italiana: lunga 290 metri, larga 35 metri e con 8 metri di immersione. Queste dimensioni con i lavori messi in atto per rimuovere il relitto adesso aumentano: la larghezza passerà infatti da 35 metri a 62,5 mentre la parte immersa passerà dagli 8 metri ai circa 18. "Il porto che dovrà ospitare la Concordia e le attrezzature per smantellarla dovranno essere in grado di accogliere una nave con queste dimensioni" ha spiegato Porcellacchia. Sono veramente pochi i porti in grado di ospitare una nave così ingombrante perciò "chiunque voglia cimentarsi in quest'opera dovrà adeguare le proprie attrezzature e i propri fondali".

Quando la Concordia lascerà il Giglio un'attenzione particolare verrà dedicata all'ambiente. Sono previste infatti operazioni di bonifica nel tratto di mare dove adesso c'è il cantiere. "Noi abbiamo un impegno con l'Isola del Giglio che non terminerà nel momento in cui la nave verrà rimossa" prosegue Porcellacchia. L'impegno prevede di ripristinare, per quanto possibile, la zona in cui ha poggiato la nave in questi ultimi anni. "In particolare toglieremo tutte le strutture che abbiamo introdotto, ad esempio il fondale artificiale creato con piattaforme in acciaio e sacchi di cemento. Ogni

Concordia, due anni dopo: la rimozione e' vicina

attrezzatura verrà rimossa e smaltita nel modo più adeguato. Inoltre - ha concluso Porcellacchia - si procederà con la pulizia dei fondali e manterremo un monitoraggio per diversi anni a venire: al Giglio continueranno ad esserci biologi che analizzeranno l'acqua, i fondali e valuteranno se le zone danneggiate torneranno alla loro vita naturale".

Redazione/sm

"Sicuri con la neve": domenica 19 gennaio la XIII° edizione in 40 località montane

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sicuri con la neve": domenica 19 gennaio la XIII° edizione in 40 località montane"

Data: **14/01/2014**

Indietro

"SICURI CON LA NEVE": DOMENICA 19 GENNAIO LA XIII° EDIZIONE IN 40 LOCALITA' MONTANE

Domenica 19 gennaio il Club Alpino Italiano e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico organizzano la manifestazione "Sicuri con la neve" per trasmettere una giusta consapevolezza dei rischi che si corrono frequentando la montagna nella stagione invernale

Martedì 14 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza: questo è l'obiettivo che CAI - Club alpino italiano - e CNSAS - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - da sempre si pongono e, a tal fine, da ben 13 anni organizzano la giornata informativa "Sicuri con la neve".

Lo scopo della manifestazione, che rientra all'interno del progetto Sicuri in montagna, è quello di accrescere la consapevolezza personale riguardo i rischi che si incorrono i frequentatori della montagna durante la stagione invernale: valanghe, incidenti sulla neve, scivolate sul ghiaccio e ipotermia sono alcuni dei pericoli a cui vanno incontro esperti e principanti di tutte le età, siano sciatori, escursionisti o ciaspolatori.

L'appuntamento con la XIII^ edizione di "Sicuri con la neve" è il 19 gennaio 2014 in oltre 40 località montane di tutta Italia. Dall'Alto Adige alla Sicilia gli appassionati della montagna hanno la possibilità di ricevere, dagli esperti di CNSAS e CAI, utili informazioni e consigli sui comportamenti più adatti da tenere sulla neve e di assistere a dimostrazioni pratiche nei campi neve appositamente allestiti. Piemonte, Lombardia e Toscana le Regioni con maggior numero di località coinvolte nel progetto.

"I fatti di cronaca dell'ultimo periodo natalizio - si legge in una nota CAI - denunciano una diffusa impreparazione personale nell'approccio alla montagna, soprattutto quando si viene in contatto con la neve fresca".

"E' sufficiente fare pochi passi al di fuori di piste o percorsi battuti - spiega Elio Guastalli, responsabile del progetto - per entrare in un altro ambiente che presenta caratteristiche e accorgimenti richiesti molto differenti. Neanche i più esperti sono in grado di fare valutazioni certe sulla sicurezza del terreno quando si trovano sulla neve fresca. I giovani e gli scialpinisti rappresentano i due segmenti maggiormente critici da raggiungere in questa opera di sensibilizzazione, in quanto particolarmente attirati sulle attività nella neve fresca e tra i meno scolarizzati riguardo agli accorgimenti necessari da prendere".

Sicuri con la Neve vuole anche ricordare che la responsabilità dei gestori delle piste termina nel momento in cui lo sciatore esce dai limiti delle stesse. I gestori non possono garantire la sicurezza di chi scia fuori pista e neanche prevenire la caduta di valanghe causate da chi si avventura sulla neve fresca.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita e aperta a tutti.

red/pc

(fonte: CAI)

scarica qui l'elenco delle località coinvolte e delle iniziative di "SICURI CON LA NEVE 2014".pdf

negozi chiusi e palazzi sventrati il cantiere più grande d'europa ha partorito una città fantasma - attilio bolzoni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 14/01/2014

Indietro

- CRONACA

Il racconto

Negozi chiusi e palazzi sventrati il cantiere più grande d'Europa ha partorito una città fantasma

Sopravvissute 29 botteghe: prima del sisma erano 900

ATTILIO BOLZONI

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA

- Si sente solo il rumore di un martello che batte in quello che chiamano «il cantiere più grande d'Europa». Un martello, un chiodo, un carpentiere sospeso nel vuoto. Il resto è un silenzio abitato soltanto da fantasmi.

L'Aquila città morta, ore 14.30, piazza del Duomo. Tutto è ancora «chiuso per terremoto», cinque anni dopo. Tutto è macerie, case e governo, non c'è ricostruzione e non c'è più un sindaco, tutto è privo di vita, abbandonato. In una casa al piano terra di piazzetta San Flaviano sono ancora stesi i panni lasciati ad asciugare la notte del 6 aprile del 2009. Si sono messi in salvo solo i ladri nell'Abruzzo sevizato dopo la tragedia. Qui, nell'era berlusconiana, sono riusciti a rubare più di quanto abbiano fatto gli sciacalli in Irpinia o nel Belice.

L'Aquila città morta, ore 14,30, piazza del Duomo. Il direttore della Confcommercio Celso Cioni è appena uscito dal cesso della filiale di Bankitalia dove due ore prima si era barricato con una tanica di benzina, parla con il prefetto dopo aver minacciato di darsi fuoco, racconta che è disperato come tutti i suoi concittadini, le banche che non concedono crediti, i negozianti che sono soffocati dai debiti, l'Aquila stremata e ancora militarizzata. Il suo grido di dolore: «L'Aquila che non c'è più» L'Aquila città morta, piazza del Duomo. Erano 900 le botteghe prima del terremoto, ne sono rimaste 29. Una che vende formaggi, un'ottica e una gioielleria che dividono lo stesso locale, una di articoli da regalo e venticinque bar. Meno del 3 per cento dei negozi di cinque anni fa.

Corso Federico II, Oscar Carli

Sport è chiuso, Ariston pub chiuso, Casa della Calza chiusa. Via Umberto I, pizzeria Perla nera chiusa, gioielleria Ciocca chiusa, lavanderia chiusa, sartoria chiusa, profumeria chiusa. Il palazzo comunale è ancora diroccato, il rettorato è in frantumi, la chiesa dei gesuiti sventrata. Via Paganica è un vicolo deserto, come via

Navelli e via Cavour. Eccola la città ricostruita con la propaganda, il suo centro storico è polvere.

Più giù, in via Bafile c'è la vetrina rotta dell'agenzia immobiliare BM. Tutto è fermo al giorno della sciagura. Primo annuncio: «Affittasi, zona centro, terzo piano, 45 mq, 450 euro». Secondo annuncio: «Vendesi, zona centro, 80 mq, salone, cucina, bagno, 260 mila euro». Una casa non vale più niente. Perché non ci sono più case all'Aquila ma buchi. Tutti ci possono entrare, le porte sono spalancate, tutti possono fare razzia. Gli alpini controllano i confini della «zona rossa» ma in realtà non controllano niente. Non si accorgono neanche dei ladri che ogni notte spadroneggiano per i vicoli. C'è chi vuole le ronde per fermare i furti.

Via Simonetto, via Cimino, via delle Grazie, transenne, ponteggi e puntellamenti che ingabbiano gli edifici rimasti in piedi. Sui tubi

milioni di «cravatte» di ferro, il pagamento si calcola a nodo. Chissà quanti ne servono e quanti sono inutili. Ma cosa stupisce più nell'Aquila del dopo terremoto? Ci sono inchieste su tutto. Dove non hanno rubato? E non solo imprese o ras della politica locale. «È la ricostruzione privata senza controlli, con un giro di 10, 12 miliardi di euro, il vero affare di oggi», è l'avvertimento di Massimo Cialente subito dopo le sue dimissioni da sindaco. Cosa voleva dire? Probabilmente che L'Aquila è già dentro un altro saccheggio: privati, ditte e tecnici di fiducia tutti d'accordo a spartirsi gli indennizzi dello Stato senza che nessuno verifichi i danni reali subiti. È la prossima frontiera del ladrocinio.

Il prossimo sindaco invece, così riportano le voci, potrebbe diventare Giovanni Lolli, due volte parlamentare del Pd,

***negozi chiusi e palazzi sventrati il cantiere più grande d'europa ha partorito
una città fantasma - attilio bolzoni***

sottosegretario allo Sport, fedelissimo di

D'Alema ai tempi dell'Operazione Arcobaleno, gli aiuti al Kosovo, che rimase incagliato per favoreggiamento - reato prescritto - in un'inchiesta sulla Protezione civile. Possibile che non ci sia nessun altro per far rinascere L'Aquila?

È la dannazione del dopo terremoto.

Lolli è anche lui in piazza Duomo quando il direttore di Confcommercio ha già finito la sua clamorosa protesta, tutti nelle strade deserte ricordano la catastrofe economica e umana che è più di un'agonia. Commercio, industria, sanità, scuola, campagne.

Nel 2008 le ore di cassa integrazione nella provincia erano 850 mila, nel 2009 più di 7 milioni e 200 mila. Nel novembre scorso, sono diventate 8 milioni e 300 mila. «Su 300 mila abitanti della provincia ci sono 40 mila persone che ormai non lavorano, praticamente una città intera», dice Umberto Trasatti, il segretario della Cgil. E denuncia: «Le indagini non possono penalizzarci e il governo deve mettere subito a disposizione le risorse che il ministro Barca aveva sbloccato, trasferendo il 5 per cento dei fondi della ricostruzione per il rafforzamento delle attività produttive». Ce l'ha con il ministro Carlo Trigilia che ha usato parole forti: «Il governo non è il bancomat del sindaco dell'Aquila».

In questa tragedia le Asl certificano un aumento del 30 per cento del consumo di psicofarmaci in città, registrano un'impennata di suicidi. Tutto marcisce in un'Aquila che ricorda anche la beffa del G8, quello che Guido Bertolaso dalla Maddalena volle spostare qui. C'erano Obama, Putin, Sarkozy, Brown, Gheddafi e la Merkel. Il «vertice» ha lasciato in regalo solo un piccolo aeroporto. Il 19 dicembre del 2013 l'inaugurazione: volo XH 8168 della Skybridge. Doveva metterci 25 minuti da Fiumicino a Preturo, poi è partito da Ciampino ed è arrivato due ore mezzo dopo. «L'Aquila tornerà a volare», è lo slogan degli abruzzesi più ottimisti che in questi anni hanno fatto finta di non vedere cosa accadeva intorno a loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto, un'immagine nel centro storico dell'Aquila. Per gli abitanti la città è ormai "chiusa per terremoto"

FOTO: NURPHOTO

"Il vulcano Marsili è ancora attivo e pericoloso". Un'eruzione può causare uno tsunami nel Tirreno

Leggo

"Il vulcano Marsili è ancora attivo e pericoloso". Un'eruzione può causare uno tsunami nel Tirreno"

Data: **14/01/2014**

Indietro

"Il vulcano Marsili è ancora attivo e pericoloso".
Un'eruzione può causare uno tsunami nel Tirreno

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Il Marsili e il rischio tsunami

Martedì 14 Gennaio 2014

ROMA - C'è un gigante sommerso che fa paura nel mar Tirreno. Si tratta del Marsili, che con i suoi 70 km di lunghezza e i 30 di larghezza, è il vulcano più grande d'Europa e del Mediterraneo. Nonostante gli oltre tremila metri di altezza dal fondo marino, la vetta resta ben 500 m sotto la superficie.

ATTIVO E PERICOLOSO. "Il vulcano è ancora attivo". A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su 'Gondwana Research', un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. **TEORIE SMENTITE.** "L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano - dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr - nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. **NATURA ESPLOSIVA.** "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni - afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv - datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici". **RISCHIO TSUNAMI.** Molti gli studi condotti in questi anni. In caso di eruzione marina molto violenta del Marsili o degli altri giganti sommersi vicini Vavilov e Magnaghi, potrebbe generarsi uno tsunami nel Tirreno. Gli stessi effetti potrebbero verificarsi con una grossa frana. La vicinanza del Marsili alle coste di Campania, Calabria e Sicilia renderebbe impossibile trasmettere un'allerta in caso di tsunami. Un'onda anomala impiegherebbe solo una trentina di minuti per raggiungere la costa più vicina. **MONITORAGGIO.** "A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere - avverte Guido Ventura - che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano.

"Il vulcano Marsili è ancora attivo e pericoloso". Un'eruzione può causare uno tsunami nel Tirreno

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Il vulcano erutta, la lava è blu

Sumatra, la grande fuga dal vulcano: 30 esplosioni in 24 ore, 20.000...

Meteo, ci aspetta una domenica di pioggia

Meteo, le previsioni di domani: nuvole e temperature miti

Dalla Commissione Europea vincoli ambientali sullo shale gas

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Dalla Commissione Europea vincoli ambientali sullo shale gas

di Adnkronos

Pubblicato il 14 gennaio 2014| Ora 16:49

Commentato: 0 volte

Roma, 14 gen. (Adnkronos) - Il 24 gennaio prossimo, la Commissione europea dovrà rendere note le sue 'raccomandazioni' relative alla ricerca ed alla estrazione dello shale gas. Raccomandazioni che potrebbero diventare vincolanti nel 2015. Secondo notizie raccolte dal sito di informazioni europeo EurActiv, prima di avviare campagne di ricerca e di estrazione le compagnie minerarie dovrebbero garantire il massimo rispetto dell'ambiente e sottoporre i loro progetti a consultazioni pubbliche. In particolare dovrà essere garantito che l'acqua ed i composti chimici che vengono immessi a fortissima pressione sotto terra per frantumare le rocce scisti (quelle che contengono lo shale gas) non inquinino il terreno e le eventuali falde sottostanti il giacimento. Analogamente dovrà essere garantita l'assenza di rischio sismico indotto dalle perforazioni, una misura che, di fatto, esclude tutte le aree a rischio di terremoto. Dovranno poi essere controllate le dispersioni di gas dagli impianti per i quali dovrà essere previsto un apposito sistema di 'cattura' e convogliamento. Sotto osservazione anche i fanghi derivanti dal processo di fratturazione ed il loro smaltimento. Le nuove raccomandazioni non sembra siano state accolte con favore dalle associazioni ambientaliste e dai deputati verdi europei, che le hanno ritenute meno cogenti di quanto non lo fosse la direttiva preparata dalla Direzione Ambiente della Unione.

Al via la XIII edizione di 'Sicuri con la neve' per la sicurezza ad alta quota

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 14/01/2014

[Indietro](#)

Al via la XIII edizione di 'Sicuri con la neve' per la sicurezza ad alta quota

di Adnkronos

Pubblicato il 14 gennaio 2014 | Ora 16:36

Commentato: 0 volte

Roma, 14 gen. - (Adnkronos) - Valanghe, incidenti sulla neve, scivolate sul ghiaccio e ipotermia sono alcuni dei pericoli a cui vanno incontro esperti e principanti di tutte le età, sia sciatori che escursionisti e ciaspolatori. I fatti di cronaca dell'ultimo periodo natalizio denunciano infatti una diffusa impreparazione personale nell'approccio alla montagna, soprattutto quando si viene in contatto con la neve fresca. Per questo, con il coinvolgimento di oltre 40 località montane in tutta Italia, il 19 gennaio il Club Alpino Italiano e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico organizzano la XIII edizione di "Sicuri con la neve", la manifestazione nazionale dedicata ai rischi che si corrono frequentando la montagna nella stagione invernale. Dall'Alto Adige alla Sicilia gli appassionati della montagna avranno la possibilità di ricevere informazioni e consigli dagli esperti sui comportamenti più adatti da tenere e di assistere a dimostrazioni pratiche nei campi neve allestiti. In particolare sono Piemonte, Lombardia e Toscana le regioni con più località coinvolte nel progetto. La manifestazione rientra all'interno del progetto "Sicuri in montagna". "La prevenzione è l'unico rimedio per contrastare le disgrazie sulle neve, in particolare quelle causate dalle valanghe - dichiara il residente del Soccorso alpino Piergiorgio Baldracco - Per educare i frequentatori delle terre alte bisogna cominciare dai più giovani, con iniziative anche nelle scuole". "E' sufficiente fare pochi passi al di fuori di piste o percorsi battuti per entrare in un altro ambiente che presenta caratteristiche e accorgimenti richiesti molto differenti. Neanche i più esperti sono in grado di fare valutazioni certe sulla sicurezza del terreno quando si trovano sulla neve fresca - dichiara Elio Guastalli, responsabile del progetto - I giovani e gli scialpinisti rappresentano i due segmenti maggiormente critici da raggiungere in questa opera di sensibilizzazione, in quanto particolarmente attirati sulle attività nella neve fresca e tra i meno scolarizzati riguardo agli accorgimenti necessari da prendere". La manifestazione è anche l'occasione per ricordare che la responsabilità dei gestori delle piste termina nel momento in cui lo sciatore esce dai loro limiti. I gestori non possono garantire la sicurezza di chi scia fuori pista e neanche prevenire la caduta di valanghe causate da chi si avventura sulla neve fresca.

Ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano del Mediterraneo e d'Europa

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano del Mediterraneo e d'Europa

di Adnkronos

Pubblicato il 14 gennaio 2014| Ora 12:32

Commentato: 0 volte

Roma, 14 gen. .- (Adnkronos) - È ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. "L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano.

MARSILI, UN VULCANO ANCORA ATTIVO

CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche (via noodls) /

noodls

"MARSILI, UN VULCANO ANCORA ATTIVO"

Data: 14/01/2014

Indietro

14/01/2014 | Press release

MARSILI, UN VULCANO ANCORA ATTIVO

distributed by noodls on 14/01/2014 13:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Marsili, un vulcano ancora attivo

Confermata da una campagna oceanografica e dalle analisi di un team internazionale che coinvolge l'Iamc-Cnr e l'Ingv la natura potenzialmente esplosiva del più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo. I risultati pubblicati su Gondwana Research

È ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv).

Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. "L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano".

Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari".

Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano.

Riprese video del vulcano Marsili di Ismar-Cnr.

Credit Ismar-Cnr <https://filesender.garr.it/?vid=2cba4dd1-d0c0-6668-33f1-00002a90f360>

MARSILI, UN VULCANO ANCORA ATTIVO

Immagini

<https://filesender.garr.it/?vid=371756cd-8045-d048-eace-00000e3e5e0d>

Roma, 14 gennaio 2014

La scheda

Chi: Istituto per l'ambiente marino costiero del Cnr (Iamc-Cnr) di Napoli

Che cosa: Studio sul vulcano Marsili. 'First documented deep submarine explosive eruptions at the Marsili Seamount (Tyrrhenian Sea, Italy): A case of historical volcanism in the Mediterranean Sea'. Pubblicato su Gondwana Research, doi:\10.1016/j.gr.2013.11.001

Gianluca Iezzi, Carlo Caso, Guido Ventura, Mattia Vallefucio, Andrea Cavallo, Harald Behrens, Silvio Mollo, Diego Paltrinieri, Patrizio Signanini, Francesco Vetere Available online
<http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1342937X13003602>

Per informazioni: Mattia Vallefucio, Iamc-Cnr, tel.081/5423837, e-mail:

Focus sulla politica forestale nazionale

Università degli Studi di Firenze (via noodls) /

noodls

"Focus sulla politica forestale nazionale"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

14/01/2014 | Press release

Focus sulla politica forestale nazionale
distributed by noodls on 14/01/2014 17:28

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

I boschi come risorsa importante per lo sviluppo del Paese. E' il tema affrontato dal convegno nazionale "Politiche forestali e sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020", ospitato in Aula Magna mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio 2014, a cura del Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali dell'Ateneo.

Una gestione attiva delle risorse forestali nazionali è uno strumento efficace, oltre che per assicurare la sostenibilità della produzione di legno a fini industriali, anche per l'adattamento al cambio climatico e la riduzione del rischio idrogeologico, la tutela del paesaggio e la biodiversità.

I lavori del convegno (vai al programma completo), che viene organizzato in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, saranno fruibili on line su questo sito.

\ds